

BOLLETTINO OPERAI AUTO-ORGANIZZATI

Giornale del coordinamento provinciale di Venezia
SLAI COBAS per il sindacato di classe

n.5
14 luglio
2007
euro 0,20

DAGLI OPERAI SLAI COBAS DELLA PETROLCHIMICA LA NOSTRA POSIZIONE SU SICUREZZA E OCCUPAZIONE

Mentre i media padronali continuano a dare generalizzazione a posizioni specifiche che ignorano le lotte operaie, ed a spacciarle per la posizione "dei cittadini", pubblichiamo qui alcuni stralci del primo volantino a firma SLAI COBAS petrolchimica Marghera, che costituisce un primo passo avanti concreto di un anno di nostra attività sindacale, ricollegatasi dopo anni di vuoto (colmato solo in questo periodo, dalla attività della Associazione Esposti Amianto) alle esperienze precedenti degli anni '60, '70 ed '80 dell'autonomia di classe operaia nel polo chimico di Marghera.

Questo primo volantino viene diffuso in questi giorni nelle fabbriche di Marghera.

I molti che scrivono oggi parole di fuoco sulla "chimica cattiva" di Marghera, parole poi regolarmente smentite dagli stessi controllori dell'ARPAV, si dimenticano gli anni di sacrifici, malattie professionali, morti da CVM ed amianto, e relative lotte e coscienza che dalle fabbriche petrolchimiche di Marghera si sono estese all'intera popolazione, lotte che hanno lasciato ancora oggi una importante esperienza alla classe operaia di questa parte del paese.

Noi quindi, nell'affrontare la situazione che si è creata negli ultimi anni nella petrolchimica, lo facciamo su questi stessi contenuti: egualitarismo, diritti sindacali, lotta alla nocività, difesa del polo chimico (che è stato *giostrato* da tutte quelle vendite e cessioni che lo hanno caratterizzato dal 1981 in poi), con la perdita complessiva di decine di migliaia di posti di lavoro.

Sorgono oggi troppi interrogativi sullo sviluppo della vertenza dei chimici a partire dal mancato rispetto dell'accordo base del 1998-1999, passando per il piano di bonifiche (2001) e per le progressive chiusure di diverse lavorazioni (...) e di

continua a pagina 2

In questo numero:

ALCOA Marghera – Basta morti !

**Dagli operai SLAI COBAS della petrolchimica
SLAI COBAS per il sindacato di classe per il**

**Coordinamento nazionale RLS: 500 morti dall'inizio
dell'anno**

Processo Fincantieri prossima udienza 16 luglio

Cronaca dalla giungla infernale

NO AL FURTO DEL TFR La bocciatura delle masse

Rischio chimico a Padova all'ospedale di Sant'Antonio

Notizie in breve

**APPUNTAMENTI: 16 LUGLIO AULA BUNKER PROCESSO
FINCANTIERI, 17-18-19 LUGLIO PRESIDIO PER BLOCCARE
GLI SFRATTI ALLA CITA**

ALCOA MARGHERA - BASTA MORTI !

Venerdì 6 luglio è stato ucciso sul lavoro Mauro Calzavara, 51 anni originario di Marcon e residente a San Donà, mentre stava portandosi verso il suo reparto camminando in un "passaggio" vicino ad una via di scorrimento di muletti. È successo alla ALCOA, azienda che lavora l'alluminio a Marghera, dove già a gennaio del 2006 era avvenuto un altro "incidente" mortale con lo schiacciamento tra due bancali di lamiera, di Paolo Bellunato di 46 anni. La risposta dei lavoratori è stata gestita con l'assemblea in fabbrica sabato 7. Durante il concomitante sciopero generale di CGIL-CISL-UIL delle imprese artigiane, che a Venezia ha portato sin sotto il palazzo della RAI alcune centinaia di loro iscritti delle aziende artigiane (lo sciopero rivendicava da una parte giustamente parità salariale, e dall'altra adesione ai fondi previdenziali, il che non ci trova d'accordo), è stata affissa una scritta di protesta "BASTA MORTI" sul muro del palazzo. Lo sciopero indetto dai sindacati delle aziende metalmeccaniche c'è stato, ma senza alcuna manifestazione. Crediamo che i recenti episodi in De Poli, Alcoa, Anselmi, Montefibre, cantieri vari, richiedano una mobilitazione di piazza. Sull'argomento abbiamo diffuso ad aprile un opuscolo che non ha certo perso di attualità, *Morti sul lavoro demagogia e realtà*. Invitiamo allo sciopero generale sulla sicurezza sul lavoro e per responsabilizzare l'Ispettorato del lavoro nonché per dare maggiore spazio e potere d'intervento ai RLS.

fabbriche di Marghera e di altri settori (...), con tanto di demagogici attacchi a tutto il polo nel suo complesso, e riducendo le problematiche alla necessità di investimenti (*peraltro come vedremo poi, sempre indefiniti o "lanciati" spettacolarmente al momento giusto*), per potenziare il "terziario" (dove lavoreranno magari altre migliaia di terzializzati senza alcuna garanzia di sicurezza, diritti sindacali ed occupazione) ed a contingenti problematiche di ricollocazione. (...) La "soluzione" non è affatto nella "logistica d'impresa", che sottende ad una "terzializzazione totale" di Marghera. Non a caso, mano a mano che diminuisce la occupazione nel polo chimico, aumenta l'incidenza del trasporto delle merci nella zona di Marghera, con un aumento da smog delle strade, degli incidenti spesso mortali con blocchi estenuanti delle strade, del tempo di lavoro complessivo della gente. Il "flessibile è bello" si rivela una grande bugia, che non sta a noi sostenere, che ha dei costi sociali ben più pesanti della "chimica attiva". A proposito della sicurezza sul lavoro e della sicurezza degli impianti nei confronti della popolazione intera, abbiamo da dire qualcosa:

1. Come mai le rotte aeree di Tessera non sono state ancora modificate per evitare che grandi jet passino sopra la Raffineria e gli impianti petrolchimici ? Il nostro sindacato esprime disappunto e disistima verso i "pianificatori cittadini" che arrivano sempre sul luogo delle tragedie quando i giochi sono oramai fatti, chiedendo poi lumi ai cittadini solo dopo che le loro proteste per l'ennesima giovane vita perduta, si sono fatte sentire (es.via Orlanda).
2. Come mai si considera sicuro il ricorso alla terzializzazione nel polo petrolchimico ? In generale, non solo in questo strategico e particolare settore, va detto che i lavoratori che sono costretti dal "mercato" a cambiare spesso lavoro e ditta di appalto, sono giocoforza meno preparati, e quindi oggetto di maggiori rischi per la loro incolumità e la generale sicurezza. Il nostro sindacato è per l'assunzione diretta di tutti gli occupati, e sostiene che la pianificazione e la sicurezza si possono ottenere solo con la responsabilizzazione generale e con la certezza dell'occupazione, la quale non è compatibile con le attuali "regole" del mercato del lavoro.
3. Come mai i media non intervistano mai i lavoratori responsabili della sicurezza ? Il nostro sindacato propone l'estensione della figura degli RLS e che la loro esperienza e parola pesi di più nei processi produttivi.
4. Come mai gli stessi vertici sindacali non assumono coerentemente le necessità espresse dai loro stessi RSU ? Il nostro sindacato fa propria la recente presa di posizione della RSU Raffineria laddove si invita la azienda ad una posizione chiara sulla gestione della forza lavoro e ad incentivare il turn over con tutti i mezzi a disposizione.

(...) Invitiamo tutti i lavoratori che si sentono colpiti dalla politica di dismissione di Marghera e dalle condizioni di sfruttamento e di ingiustizia sociale, ad aderire alla auto-organizzazione e quindi al nostro comitato di base. SLAI COBAS petrolchimica Marghera

SLAI COBAS per il sindacato di classe per il Coordinamento nazionale RLS 500 morti dall'inizio dell'anno !

La catena di morti in fabbrica e sui posti di lavoro è diventata un quotidiano bollettino di guerra. La cosa è diventata così evidente che assistiamo a ripetute e 'solenni' denunce da parte del Presidente della Repubblica Napolitano e ad un certo attivismo governativo e parlamentare che punta ad intervenire e a cercare di mettere dei palliativi ad una situazione che può diventare esplosiva. Il problema principale é però che dal punto di vista dei lavoratori occorre fare un salto di qualità nella lotta. Innanzitutto contribuendo alla ricostruzione di un vero sindacalismo di classe nelle fabbriche, ma occorre anche intervenire in forme adeguate sul terreno specifico della sicurezza, sollecitando inchieste e interventi degli organi ispettivi e della Magistratura che vadano a fondo, richiedendo modifiche di leggi e interventi che i lavoratori e le loro organizzazioni possano sfruttare nello scontro quotidiano con i padroni in fabbrica.

E' nato un coordinamento nazionale rappresentanti e lavoratori per la sicurezza (CONARLS) che sta svolgendo proficuamente il suo lavoro.

Si assiste ad una nascita e crescita di Comitati spontanei soprattutto in occasione di morti di operai, così come a Comitati a tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro e sul territorio, e anche Associazioni di familiari che vogliono giustizia. Diverse realtà di operai, lavoratori, familiari, avvocati, giornalisti si sono nell'aprile scorso riunite in un convegno a mesagne -brindisi il 18 aprile e hanno anche realizzate una giornata congiunta di iniziative il 12 giugno scorso.

Queste realtà intendono contribuire a promuovere un Comitato nazionale per coordinare questo lavoro per renderlo forte e incisivo e capace di portare risultati ai lavoratori.

Questa é oggi una necessità, possibilità, urgenza nazionale.

**SLAI COBAS PER IL SINDACATO DI CLASSE Taranto/Ravenna/Bergamo/Palermo/Marghera
Associazione 12 giugno - familiari vittime del lavoro Taranto-Brindisi
punto di riferimento per assemblea nazionale cobasta@libero.it tel.347-1102638**

FINCANTIERI MARGHERA

prossima udienza 16 luglio "aula bunker" Mestre

La cosa stupefacente è che un processo così importante, che riguarda addirittura la morte di alcune mogli di lavoratori esposti amianto, vede una assenza totale di tutti i comitati e comitatini che si preoccupano di salute ed ambiente, fatta salva la Associazione Esposti Amianto e ad altri rischi ambientali. I giudici, che rispondono a certe "direttive", optano per una udienza o due al mese, il che non agevola la visibilità del processo. Il problema rimanda alla natura attuale di Venezia, che negli ultimi decenni, dopo i grandi dibattiti e battaglie degli anni sessanta e settanta, al di là di battaglie specifiche (No Mose, No navi nelle banchine, sfratti) che in quanto tali condividiamo, però non esprime una attenzione a Marghera che non sia mirata solo ai progetti cinematografici e balneari delle amministrazioni e delle componenti economiche che hanno conquistato Venezia senza risolvere alcun problema.

Lunedì scorso 11 giugno (sciopero in concomitanza con l'incontro nazionale) e venerdì 15 (manifestazione a Roma) ci sono state due giornate di lotta, di tutta Fincantieri, che a Marghera hanno visto la FIOM in piazza ed esplicitamente, contro la "proposta" di privatizzazione della cantieristica che in passato fu dell'IRI. Le giornate di lotta hanno coinvolto anche i turni pomeridiano e serale ed hanno visto la adesione sostanziale anche della gran parte dei lavoratori degli appalti, oltre 1.500, divisi dalla condizione di lavorare per 3-400 diverse imprese. Questo "sistema" permette maggiori profitti a Fincantieri ma a danno sia della sicurezza che delle condizioni contrattuali dei dipendenti di queste imprese, dato che ogni successivo appalto viene fatto al ribasso dai dirigenti locali di Fincantieri, i "veri padroni" delle imprese di appalto, come ci ha spiegato un compagno ai cancelli della fabbrica.

Nonostante la raccolta di 10.000 firme, CISL ha fatto sapere di sostenere la privatizzazione. Bene ha fatto la FIOM della Fincantieri ad iniziare questa lotta e purtroppo questa ennesima dimostrazione (come nella legge 30) del ruolo della CISL non porterà né libertà né benessere.

Malissimo fanno i giornali borghesi ad accorgersi del processo solo quando la parola passa agli avvocati della difesa, ed ancor peggio fanno coloro che si scandalizzano per poi venire smentiti dalla ARPAV, di fronte a casi come le sbuffate del cracking, a tacere e dimostrare la loro pervicace politicità antioperaia di fronte a processi di grande importanza come questi, che, anche in altre parti d'Italia, si cerca di portare nel nulla, nell'assoluzione dei "dirigenti" (es.CVM, Brindisi. Rho).

CRONACA DALLA GIUNGLA INFERNALE

5-7-2007 È morta dopo 17 giorni di coma, la giovane Flora Bottosso, di Portogruaro, maestra elementare, che era stata ricoverata in ospedale di Portogruaro per una semplice operazione alle tonsille. Sono indagati 4 medici e l'ASL 10.

27-6-2007 A Scorzé un tubo di ferro di 20 kg è caduto in strada senza che l'autista del camion che lo trasportava si fermasse. Giorni fa a Mestre un ciclista è stato trascinato per un km da un camion.

5-7-2007 A Chioggia un giovane muratore di 25 anni è rimasto ferito alla tibia destra ed alla testa, mentre lavorava in un cantiere a Borgo San Giovanni. Il montacarichi su cui era salito, era sganciato dagli appositi contrappesi.

30-6-2007 Calciatore professionista già del Venezia calcio, investe e uccide un operaio, Marco De Biaggi, 46 anni di Rovigo, dipendente di un'azienda che aveva in appalto alcuni lavori stradali, che stava eseguendo durante la notte all'altezza di Padova est, in una corsia interdotta al traffico.

28-6-2007 Non si è presentato alle autorità l'investitore di Giovanni Bee, 78 anni, ucciso mentre camminava nella galleria di Val Molina che da Lamon porta alla frazione di Zavena, vicino a Feltre.

29-6-2007 Al Lido di Venezia, che notoriamente non è granché esteso e dal quale non è possibile fuggire in auto se non in ferry boat, un'auto dei carabinieri ha investito un'anziana signora che cadendo ha battuto la testa a terra. Il Gazzettino non riporta il nominativo della vittima (2-7-7).

29-6-2007 A Caorle un giovane che lavorava come pizzaiolo, dopo poco più di una settimana di lavoro stagionale pareva "stanco" al titolare, che gli aveva consigliato di riposarsi. È morto in una stanza d'albergo, si chiamava Federico Geretto, 20 anni di San Stino di Livenza (TV). Sono in corso accertamenti. Il fenomeno degli infarti cardiaci di giovani non cessa di dare nuovi segnali.

1-7-2007 Un giovane nonno di 46 anni viene ricoverato con il nipotino a seguito di un incidente in moto a San Donà di Piave; erano senza casco.

6-7-2007 A Verona una donna di Vicenza, Chiara Ceola di 38 anni, che non è indicata come pregiudicata dai giornali, ma forse come tossicodipendente, viene massacrata di botte a morte vicino a un piccolo giardino di via Bona dove ogni giorno transitano tossicodipendenti. Un passante si è accorto del corpo solo alle 5,30 del mattino. Era senza documenti ed ha una sola parente.

20-06-2007 Il Comune di Venezia dà il via all'ultima tornata repressiva del lavoro degli artisti da strada, dopo le decisioni di limitare il numero degli artisti autorizzati: è slovacco ed ha vent'anni il primo multato, non può più lavorare a Venezia.

2-7-2007 Silvano Pezzuto, 66 anni, è stato trovato morto, schiacciato da una macchina utensile in una falegnameria di San Polo di Piave (TV), di cui titolari sono i figli.

NO AL FURTO DEL TFR ! la bocciatura delle masse si è espressa a livello nazionale in termini di maggioranza assoluta. Flop completo dei fondi assicurativi, parziale accettazione dei fondi di categoria. Impareranno qualcosa da questa lezione gli "economisti" che lamentano eccesso della spesa sanitaria senza riflettere sul fatto che sta aumentando l'età media della popolazione e che la nuova forza lavoro ha prole e nascite che necessitano di assistenza ?

IN BREVE

2-7-2007 Il sindacato autonomo Faisa dei lavoratori dei cantieri navali ACTV (manutenzione mezzi lagunari) della Bragora e Fondamente nuove (Venezia) protesta in un esposto che le tute degli operai non vengono pulite dall'azienda, in violazione del Decreto legislativo 626 del 19 settembre 1994.

6-7-2007 A Venezia CGIL-CISL-UIL hanno portato in piazza alcune centinaia di lavoratori delle aziende artigiane. Tra i punti rivendicati la parità salariale (per es. nel settore metalmeccanico un lavoratore di impresa artigiana prende il 18% di salario in meno e deve lavorare 50 ore all'anno). Quello che non si dice è che il contratto è pur sempre degli stessi sindacati, e che occorre parificare a tutti i livelli i lavoratori delle imprese con meno di 16 dipendenti e artigiane, alle aziende maggiori.

27-6-2007 Protesta a Oriago per il fetore e il rischio infettivo della parte finale del canale Zezenigo.

26-6-2007 La conflittualità a Tessera da parte dei lavoratori SAVE e di altre aziende richiede maggiore attenzione: a Tessera, come si è visto con la vertenza Labor-GSA, è in corso una ridefinizione reazionaria dei servizi aeroportuali; non è solo una questione di appalti e di forme di riduzione delle garanzie e dei diritti, e ovviamente della sicurezza, dei lavoratori, è anche, secondo pure la triplice, una questione di mancanza di personale, di brutale riduzione dell'occupazione per massimizzare i profitti. Una situazione analoga a quella, che pare sotto indagine, del Porto marittimo di Venezia. Lo sciopero del 26 giugno dei dipendenti SAVE, SAV e Aviapartners, è durato 4 ore per il contratto integrativo ed assunzioni. Nei giorni a seguire è stata ottenuta l'assunzione in pianta organica dei lavoratori Alpi Eagles, che erano da 18 mesi con contratti a tempo determinato.

26-6-2007 La Uil trasporti di Tessera denuncia i giochetti di passaggi di mano da un appalto all'altro nella gestione delle pulizie degli aerei, rispetto al quale servizio sono in sciopero da 10 giorni cinquanta lavoratori.

28-6-2007 Vertenza in piedi per il riconoscimento del giorno festivo previsto durante la reperibilità, alla ASI Azienda servizi integrati di San Donà, ex consorzio dell'acquedotto. La CGIL ha chiesto l'indennizzo dei lavoratori, mentre la direzione non ha accolto la richiesta. Un giudice del lavoro ha dato un primo pronunciamento a favore dei lavoratori.

22-6-2007 La FIOM è il primo sindacato in Electrolux a Porcia con 569 voti contro i 465 (in aumento) della UIL e i 288 della CISL, nelle elezioni della RSU aziendale. Sarebbe diminuito il numero di operai che hanno votato, ed aumentato quello degli impiegati. Infatti FIOM ha perso 122 voti. Il più votato è un operaio Uil africano del ghana, Mark Ewur.

PADOVA OSPEDALE DI SANT'ANTONIO

Gianluca Silvestrin, 39 anni, tecnico di una impresa che ha in appalto la manutenzione degli impianti elettrici dell'Ospedale, è rimasto gravemente ustionato mentre lavorava ai quadri elettrici dei gruppi di continuità. Oltre alla gravità delle ustioni riportate, l'incendio ha rischiato di estendersi, provocando anche un black out elettrico, giungendo l'incendio al piano superiore ove ha creato il panico e lo stato di emergenza anche per i malati che erano assistiti con i respiratori artificiali. L'estensione dell'incendio alle batterie dei gruppi, ha portato ad una intossicazione dato che l'acido solforico delle batterie ha portato un fumo nero sin dentro i reparti.

È anche per episodi come questo che Visco intende ridurre le spese sanitarie ? (2 e 6-7-2007).

SLAI COBAS per il sindacato di classe

mail nazionale cobasta@libero.it -

VE-Marghera: Mira via Pascoli 5; 334-3657064 - 334-1902497; 041-5600258;

info@slaicobasmarghera.org -

Bergamo (Tenaris Dalmine): 335-5244902; -

Ravenna (Porto, Marcegaglia, Enichem): via Punta Stilo, 15; 339-8911853;

Taranto (ILVA, lav.pulizie, Teleper-formance)

(Puglia - Basilicata, forestali, Fiat Melfi): via Rintone, 22; 347-7708110;

Palermo (Fincantieri, Fiat di Termini Imerese), via G.Del Duca, 4; 338-7708110.

NOSTRI DOCUMENTI IN INTERNET

<http://www.slaicobasmarghera.org> (italiano)

<http://www.shromiksangathon.org> (bengali)

**>>SOLIDARIETA' E MUTUO
SOCCORSO<<>>NOTAV<<>>NOMOSE<<
<>>NO-USA-NO-NATO<<
per la pace e la libertà dei popoli oppressi
per l'emancipazione del proletariato
mondiale**

POSTE PAY SUL N° **4023-6004-4437-6042** - ABBONAMENTI: 3 mesi 9 € - 6 mesi 15 € - 1 anno 28 € - SE INTENDI DIFFONDERE IL NOSTRO BOLLETTINO TRA I TUOI COMPAGNI DI LAVORO O DI QUARTIERE, CONTATTACI al 041-5600258 o 334-3657064 o per fax al 041-5625372 - grazie

Supplemento a - Materiali CP 2290 TA/5 - 74100 Taranto - Direttore Responsabile Ernesto Palatrasio
Registrazione presso il Trib.di Taranto n.285/84 variazione 31.8.1989 - Stampa in proprio via Pascoli 5 Mira VE